



La città che vorrei...

Intervista al Sindaco di Reggio Calabria, dr. Giuseppe Scopelliti.



Giuseppe Scopelliti, 40 anni, laureato in Economia e Commercio. Nel '90 ha ricoperto la carica di Segretario Provinciale del Fronte della Gioventù di Reggio Calabria e nel '93 a Rieti viene nominato Segretario Nazionale. Nel '92 viene eletto Consigliere Comunale a Reggio Calabria, nelle liste del Movimento Sociale Italiano. Nel '94 si candida alle elezioni europee nel collegio dell'Italia Meridionale, risultando il secondo dei non eletti con 34.000 voti di preferenza. Nell'aprile del 1995 si candida alle elezioni per il Consiglio Regionale calabrese, risultando il primo eletto nella lista di Alleanza Nazionale. L'assemblea regionale lo elegge Presidente del Consiglio Regionale, carica che ricopre per tutta la durata della legislatura. Da Presidente del Consiglio si

rende protagonista, tra l'altro, dell'apertura, dopo oltre 20 anni, del Palazzo del Consiglio Regionale che ha sede a Reggio Calabria. Rieletto Consigliere Regionale il 16 aprile 2000 nella lista di AN, assume l'incarico di Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale. Nel maggio del 2002, Scopelliti accetta di candidarsi a Sindaco di Reggio Calabria, la sua città natale, e vince le elezioni diventando, pertanto, il secondo Sindaco di Reggio eletto direttamente dal popolo.

Reggio Calabria ieri e oggi: ci illustri brevemente quello che ha fatto per far crescere la città...

La crescita della mia città credo debba essere vista da differenti prospettive. Da una parte le opere pubbliche, ferme da anni e finalmente avviate, e la riscoperta di quei luoghi per troppo tempo chiusi e che siamo riusciti a riaprire, quali il Teatro Cilea, il Castello Aragonese e Villa Zerbi. Dall'altra, sul fronte occupazione, la mia amministrazione è riuscita ad attivare una serie di iniziative attraverso le quali abbiamo dato e daremo la possibilità a migliaia di reggini di lavorare e non dover più emigrare. Mi riferisco in particolare a progetti come Carpe Diem, a Workmed, ad Apprendistart e l'ultimo in ordine di tempo, Obiettivo Occupazione.



...e quello che ancora pensa di dover fare.

In una città come Reggio Calabria ci sarà sempre qualcosa da fare, è difficile, forse impossibile, risolvere i problemi che attanagliano la città. Credo che compito di ogni amministratore debba essere quello di limitarli il più possibile.

Tra microcriminalità e omicidi eccellenti, disoccupazione e degrado.....come si misura la qualità della vita a Reggio Calabria?

Credo che per rispondere a questa domanda, invece delle solite frasi scontate, sia opportuno citare dei dati e soprattutto una graduatoria, realizzata da un periodico nazionale specializzato, che pone Reggio Calabria ai primi posti per i divertimenti. In città, per quando concerne la piccola e grande criminalità, non registriamo, fortunatamente, picchi che possano destare particolare



allarme sociale ma bisogna sempre tenere alta l'attenzione e per questo sono soddisfatto del lavoro delle forze dell'ordine e del grande contributo del prefetto De Sena. La qualità della vita di una città si misura anche in base al rapporto tra numero di abitanti ed episodi delinquenti. Reggio, fortunatamente, non occupa i primi posti di questa speciale graduatoria, ma, nonostante tutto, compito della civica amministrazione è anche quello di supportare gli organi di polizia attraverso la polizia locale e soprattutto la collaborazione dei cittadini che diventa strategica e importante per la nostra

comunità. In questo contesto rientra il progetto relativo all'installazione di telecamere in vari punti strategici della nostra città che, quanto meno, limita la presenza di delinquenti. Il corso Garibaldi, ad esempio, un tempo preda di ladri, automobilisti e scooteristi indisciplinati, adesso è una vera e propria isola felice. Abbiamo già deciso di ripavimentarlo per renderlo ancora più accogliente. Il Comune ha, inoltre, promosso già da due anni il progetto "Giovani e Legalità", coinvolgendo gli studenti delle scuole reggine

Integrazione dei rom: come sta affrontando questo problema sociale e crede realmente di poterlo risolvere?

Prima di risolvere il problema dell'integrazione bisognava risolverne un altro, vale a dire la distruzione di un ghetto, nel quartiere Sbarre, dove da 30 anni viveva la comunità più numerosa. La mia amministrazione sta completando il lavoro di smantellamento dell'area e contestualmente delocalizzando gli appartenenti della comunità, attraverso l'assegnazione di case moderne e funzionali. L'integrazione sarà il passaggio successivo.

Un'estate all'insegna della "movida" più sfrenata. Tanti servizi e attrazioni ma anche numerosi disservizi . Quali prospettive per la città turistica che sogna?

Disservizi non credo ce ne siano stati, o quanto meno, visto che la città perfetta non esiste, siano stati limitati. Credo che per la città turistica che sogno si debba necessariamente passare dall'aumento del numero dei posti letto e per finalizzare questo, come amministrazione comunale, stiamo stimolando l'imprenditoria privata. In ogni caso per la prossima estate è nata l'idea di noleggiare una nave con 400 – 500 posti letto che, attraverso il contributo degli imprenditori locali, possa sopperire temporaneamente alle esigenze che nascono durante il periodo estivo.

Polizia urbana, tra parcheggi e viabilità: Lei crede sia una città vivibile a misura d'uomo?

Gli sforzi dell'amministrazione comunale vanno in questa direzione sin dai primi giorni del mio insediamento. Aver creato l'isola pedonale, mi riferisco al Corso Garibaldi, dove prima imperava il caos, è stato un elemento importante così come aver previsto i parcheggi a pagamento già esistenti da tempo in diverse città. Per quanto riguarda la viabilità devo dire che il lavoro dei nostri agenti di polizia municipale è straordinario e unito a una serie di provvedimenti, quali l'aumento del numero dei bus dell'azienda trasporti locali e la creazione di corsie differenziate per i mezzi pubblici, limita i disagi che sono tipici di tutte le città.

La città della Rivolta di Ciccio Franco, la tangentopoli dell'era Licandro, la primavera reggina con Italo Falcomatà. Che città troveranno i nostri figli e cosa vorrebbe, in un futuro lontano, si dicesse di lei?

Il mio augurio è che si possa dire che Scopelliti sia stato un buon Sindaco e che abbia contribuito a risolvere problemi che si trascinarono da decenni. Compito di ogni amministratore credo che sia quello di soddisfare i bisogni della collettività e i miei sforzi vanno esclusivamente in questa direzione.



Giuseppe Scopelliti, il Sindaco e l'uomo. Amministrare questa città e vivere la propria famiglia: ambizioni e sogni di un giovane.

Vivo scortato da quando ignoti attentarono contro il Palazzo di città e per questo la mia vita in famiglia ne risente. Quando sono tra le mura di casa mia mi rilasso e dedico il tempo disponibile a mia moglie e mia figlia. Il mio sogno è quello di contribuire a cambiare la città, dove i giovani possano avere delle opportunità occupazionali e non andare via. Il mio augurio è che la mia Reggio possa diventare sempre più meta dei desideri di vacanza di un numero crescente di turisti. Vorrà dire che gli sforzi da noi profusi hanno avuto gli effetti desiderati.



Intervista a cura di
Ferdinando Spagnolo
Associazione Argos Onlus
www.associazioneargos.com